

SOLIDARIETÀ

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA - VIALE DEL CICLISMO, 19 - 00144 - ROMA

ANNO XXXVIII - NR. 4/dicembre 2010 - POSTE ITAL. s.p.a - SPED. IN A.P. - ONLU - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art.1, com.2, DBC VERONA

MEDAGLIA D'ORO AI BENEMERITI DELLA SCUOLA, DELLA CULTURA E DELL'ARTE - MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Sul supplemento ordinario alla G.U. n.263 del 9 novembre 2010, è stata pubblicata la legge 4 novembre 2010, n.183, comunemente conosciuta come "collegato lavoro", che all'art.24 ha introdotto alcune modifiche alla normativa in materia di permessi per l'assistenza ai familiari portatori di handicap.

La prima delle novità introdotte riguarda i parenti e affini di terzo grado che ora possono usufruire dei permessi solo a patto che i genitori o il coniuge della persona invalida abbiano più di 65 anni oppure siano inabili, mancanti o deceduti.

Viene poi confermato che i permessi non possono essere concessi a più di un lavoratore dipendente per la stessa persona invalida.

Per la verità questo prin-

Ancora nuove regole per i permessi e i benefici previsti dalla Legge N. 104/92

Publicata la Legge comunemente conosciuta come "collegato lavoro".

cipio era già da lungo tempo vigente nella prassi, a seguito dell'interpretazione data dagli enti previdenziali, e quindi nei fatti poco o niente viene a cambiare per i potenziali aventi diritto.

Una modifica potenzial-

mente molto più rilevante riguarda i requisiti per avere diritto ai permessi: la nuova formulazione dell'art.33 della legge n.104/92 e delle sue integrazioni non prevede più la condizione dell'assistenza continuativa ed esclusiva,

per coloro che usufruiscono dei permessi senza essere conviventi con la persona invalida. La valutazione di questa condizione è sempre stata problematica per la sua vaghezza e la sua abolizione ora sembra dare il massimo rilievo alla

volontà dell'invalido nella scelta della persona che lo assiste.

Coerentemente con questa modifica e con le finalità della norma, il diritto del lavoratore che assiste un familiare invalido di scegliere la sede, ove possibi-

le, e di non essere trasferito senza il proprio consenso viene ora regolato con riferimento al domicilio della persona da assistere e non più a quella del lavoratore stesso.

Le nuove norme dispongono infine un rafforzamento dei controlli e un monitoraggio da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica sull'applicazione della legge.

In attesa di conoscere le direttive che sicuramente verranno emanate quanto prima dall'Inps e dagli altri enti interessati, va notato che le modifiche apportate nel loro complesso non sembrano avere un carattere molto restrittivo, ma al contrario potrebbero consentire di usufruire dei permessi in un numero di casi superiore al passato.

Paolo Iacobazzi



Milano

La nuova chiesa per il beato Don Gnocchi

L'Associazione Anvcg ha partecipato all'opera con un contributo dei soci per l'acquisto del portale.

Un anno dalla beatificazione di Don Carlo Gnocchi, avvenuta il 25 ottobre 2009 in Piazza del Duomo a Milano, il 24 ottobre 2010 c'è stato un altro evento importante per la chiesa Ambrosiana: la consacrazione e dedizione, al Beato Don Carlo Gnocchi, della nuova Chiesa presso il Centro di "Santa Maria Nascente" della Fondazione Don Gnocchi a

Milano - via Capeceletro.

Ha presieduto la cerimonia Sua Eminenza Dionigi Tettamanzi Arcivescovo di Milano.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi fedeli che, insieme al Sindaco Letizia Moratti, al Presidente della Provincia Guido Podestà, e altre autorità, hanno riempito l'intera Chiesa.

Per l'occasione, a fianco del nuovo edificio, è stato

allestito un capannone con maxischermo che era altrettanto pieno.

Ancora una volta gli Alpini hanno partecipato numerosi ed hanno svolto un servizio d'ordine che è stato considerato eccezionale. Sono stati attenti e precisi nel sistemare gli invitati.

C'era una buona rappresentanza di ex allievi ed allievi i quali sono stati sistemati in uno spazio a loro riservato.

La cerimonia è stata commovente e coinvolgente

almeno quanto quella della beatificazione.

La Chiesa è stupenda e accogliente. La struttura è semplice, priva di decorazioni, con colori chiari e molto luminosa. La facciata ha una linea propria, con navate e l'ingresso principale è sovrastato da uno dei messaggi più celebri di Don Gnocchi: "Accanto alla vita sempre".

Il portale d'ingresso è in bronzo come altre opere realizzate all'interno della Chiesa e ricordano la via intra-

presa da Don Carlo. L'opera proviene dalla Soc. Progetto Arte Poli srl di Verona. Sul portale è raffigurato il Beato Don Carlo con i suoi "Figlioli" e con Gesù Cristo. All'interno, nella parete a fianco dell'altare c'è la famosa dedica che Don Gnocchi dettò e scrisse dell'amore per i suoi piccoli ospiti dei Collegi della Pro Juventute: "Altri potrà servirli meglio ch'io non abbia saputo fare. Nessuno altro, forse, amarli più ch'io non abbia fatto".

Occorre ringraziare la Presidenza nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, le Sezioni d'Italia e molti, anzi moltissimi Soci, e fra questi si sono riconosciuti ex allievi dei Collegi della pro Juventute, che hanno partecipato e dato il loro contributo a seguito della sottoscrizione: "Pro Don Gnocchi" per l'acquisto del portale.

Si ritiene che sia stato un segno di riconoscenza per quanto ricevuto da colui che è stato definito il "padre dei mutilatini".

L'urna con il feretro del corpo di Don Carlo Gnocchi, al momento, si trova presso la Cappella della vecchia Chiesa del centro pilota "S. Maria Nascente" e in futuro sarà traslata sotto l'altare della nuova Chiesa.

La Chiesa vecchia del centro Pilota diventerà un museo dove saranno esposti diversi documenti e cose personali del Beato Don Carlo.

Gino Mattioli

La sezione di Vicenza

comunica che la Sede è stata trasferita in Piazzale Giusti, 22 / int. 5 - 36100 Vicenza

L'orario di apertura al pubblico è dal lunedì al venerdì ore 9-12

Il numero di telefono e di fax rimane invariato e cioè: 0444 323258

L'indirizzo mail è: anvcg.vi@gmail.com

Avviso ai soci della Regione Campania

La Sezione Provinciale di Caserta, unitamente alla Sezione Provinciale di Napoli, comunica che a seguito di vari interventi presso i competenti organi della Regione Campania, in data 4 novembre 2010 è stato emesso Decreto di rettifica n° 67 che esonera gli invalidi di guerra (G01 e G02) dal pagamento di Tiket sulle ricette per i medicinali e di visite specialistiche.

Dopo diversi anni di attesa finalmente l'Agenzia delle Entrate, con la sua circolare n.46/E 20/9/2010, ha stabilito i criteri attuativi in merito all'abolizione del canone RAI per i soggetti di età pari o superiore a 75 anni a basso reddito.

L'abolizione del canone ha effetto a partire dall'anno 2008.

I requisiti per ottenerla sono i seguenti:

1) aver compiuto 75 anni di età entro il termine di pagamento del canone;

2) non convivere con altri soggetti, titolari di un reddito proprio, diversi dal coniuge;

3) possedere un reddito che, unitamente a quello del coniuge, non sia superiore a € 516,46 per tredici mensilità (pari a € 6.713,98 annui).

Il requisito reddituale è fisso, non essendo soggetto ad adeguamento annuale.

Per il suo calcolo rilevano tutti i redditi sottoposti a qualsiasi forma di tassazione. Restano esclusi i redditi esenti da Irpef e quindi anche le pensioni di guerra. Viene preso in considerazione il reddito posseduto nell'anno precedente a quello per il quale si chiede l'agevolazione.

zione.

Per quanto riguarda la procedura per beneficiare dell'esenzione, occorre presentare una dichiarazione utilizzando il modello disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate.

La dichiarazione può essere spedita, entro il 30 aprile, all' "AGENZIA DELLE ENTRATE - UFFICIO TORINO 1 S.A.T. - SPORTELLO ABBONAMENTI TV - 10121 - TORINO", con allegata copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore, oppure consegnata a mano all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

La dichiarazione va presentata una sola volta ed è valida anche per gli anni successivi, sempre che ovviamente permangano i requisiti richiesti.

Si ricorda infine che la norma agevolativa dispone che "per l'abuso è irrogata

una sanzione amministrativa, in aggiunta al canone dovuto e agli interessi di mora, d'importo compreso tra euro 500 ed euro 2.000 per ciascuna annualità evasa".

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento, vi invitiamo a contattare le sezioni dell'Associazione.

2 ASSEGNO SOSTITUTIVO DELL'ACCOMPAGNATORE

Sono ormai purtroppo note a tutti le complicazioni che ciclicamente sorgono nell'applicazione della legge che prevede un assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per i grandi invalidi che ne hanno diritto.

A parte il cronico ritardo nella liquidazione di quanto dovuto, per gli assegni relativi all'anno 2010 si

sta per riproporre il problema della copertura finanziaria, che già era sorto due anni fa.

Allora il problema fu risolto con una "legge ponte" (legge 3 dicembre 2009 n.184), che integrò lo stanziamento per due anni, nella speranza che in questo arco di tempo fosse approvata finalmente la riforma della normativa in materia.

Nonostante gli sforzi delle associazioni di categoria, il Parlamento non è andato al di là di qualche generica dimostrazione di buona volontà, che però non ha portato a niente di concreto.

Così, allo stato attuale, è assai probabile che le risorse finanziarie non saranno sufficienti per soddisfare tutte le richieste di assegno presentate per il 2010.

Ovviamente l'Associazione Nazionale Vittime Civili

di Guerra, insieme agli altri sodalizi interessati, solleciterà con forza gli organi istituzionali preposti, per superare questo ostacolo.

3 LA RIVALUTAZIONE MONETARIA NELLA PRASSI DELLA CORTE DEI CONTI

E' da tempo pacifico che in caso di sentenza favorevole da parte della Corte di Conti spettano gli interessi legali sugli arretrati conseguenti.

Molto più complicata è stata ed è la vicenda relativa alla rivalutazione monetaria.

Fino al 2000 la giurisprudenza della Corte dei Conti era costantemente orientata nel senso che, nel campo della pensionistica di guerra, la rivaluta-

zione monetaria non potesse essere riconosciuta automaticamente in ogni caso.

Dopo l'entrata in vigore della legge n.205/2000, il quadro normativo è mutato e la rivalutazione è stata ritenuta applicabile anche nel campo della pensionistica di guerra, ma sulle modalità di detta applicazione vi sono state notevoli oscillazioni nella giurisprudenza.

A distanza di qualche anno, si può ora affermare che, a livello di Sezioni Centrali d'Appello e di Sezioni Riunite, si è venuto a costituire un certo consenso intorno i seguenti principi:

- la rivalutazione monetaria spetta automaticamente solo per i ratei relativi a periodi successivi al 10 agosto 2000;

- la rivalutazione monetaria non si aggiunge in modo integrale agli interessi legali, bensì per la sola parte eventualmente eccedente questi ultimi.

Questi principi sono però spesso contraddetti dalle Sezioni Regionali della Corte, competenti in primo grado, cosa che può comportare un ricorso in appello da parte dell'Amministrazione su questo punto, con un conseguente allungamento dei tempi.

Si ribadisce che gli interessi legali e la rivalutazione monetaria spettano solo in caso di ricorso accolto dalla Corte dei Conti e non spettano mai in caso di accoglimento del ricorso gerarchico o per il solo ritardo nella definizione della domanda.

Rovigo

Ex allievi al "Don Orione" a Milano

Come tutti gli anni, il convegno è stato un momento di grande aggregazione e di verifica della crescita morale e civile degli ex allievi del grande Santo.



“È lo spirito di San Luigi Orione che ci unisce nell'amore, nell'amicizia e nella solidarietà per chi è Vittima della guerra e di altre violenze che degradano l'uomo e la natura che lo circonda.

Come è consuetudine, ormai consolidata, anche quest'anno e precisamente il 18 e 19 settembre, su invito del presidente, rag. Pietro Fumagalli, si sono dati appuntamento gli ex mutilati di guerra nell'Istitu-

zione Orioniana di Milano con una duplice motivazione: far memoria di tanti amici scomparsi e poi, di rinnovare il ricordo di quegli eventi che li hanno coinvolti nella breve o lunga permanenza, quali ospiti, nella

predetta Istituzione.

Sabato 18 ci siamo avventurati, nell'usuale impegno culturale, in quel di Monza per una breve visita guidata al Duomo e poi alla Villa Reale, accompagnati da un interminabile diluvio che, in definitiva ha compromesso il programma della giornata. Per fortuna, la

cena all'Oasi di San Francesco ha posto rimedio a tanta sofferenza. Domenica 19, invece, una discreta giornata di sole ha favorito il rientro degli amici ritardatari.

Com'è noto, questo annuale incontro è sempre stato un momento di forte aggregazione, un motivo per

rivivere ricordi e vicende di una positiva permanenza nell'istituzione Orioniana e soprattutto di verificare quanto è stata la nostra crescita morale e civile, finalizzata a un giusto inserimento nella vita civile del Paese. Nel proseguo del programma, oltre a rendere un doveroso saluto di ringraziamento all'ex Direttore Don Ignazio, la giornata si è conclusa con la celebrazione della S. Messa seguita dal pranzo sociale, al termine del quale è stato espresso il comune impegno di ritrovarci ancora per assaporare una giornata in serenità e in allegria”.

Giuliano Dilavanzo
ex allievo
al Don Orione di Milano

Bari

Sempre vivo il ricordo dei Caduti civili di guerra

con un impegno che Bari assolve ogni anno.

Su iniziativa della Sezione Provinciale di Bari, alla fine di novembre, si è celebrata l'annuale Santa Messa nella Basilica di San Nicola per commemorare le Vittime Civili di guerra defunte. Nel corso dell'omelia il celebrante ha ricordato i Caduti sia del bombardamento del 2 dicembre 1943 sia dello scoppio della nave "Handerson" del 9 aprile 1945. Erano presenti il Presidente Provinciale con il Consiglio, il Collegio Provinciale e numerosi soci.

Avanzata la proposta di Legge per l'istituzione della "Giornata del Riscatto"

Per non dimenticare i lutti e le distruzioni di una città.

Presenti le massime Autorità Civili, Militari e Religiose della Provincia, i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro Labari, il Picchetto d'Onore della Marina Militare e i Labari del Comune capoluogo e della Provincia, a settembre è stata inaugurata l'intitolazione alle "Vittime Civili di Guerra" di una porzione dei giardini pubblici della città, in adiacenza al Monumento del marinaio.

Nel suo apprezzato intervento, il Presidente Giuseppe Ricci ha detto che, con questa cerimonia, a sessantacinque anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale e nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, oltre a colmare un vuoto nella memoria storica della città, si sono voluti commemorare i tanti concittadini Vittime innocenti dei terrificanti bombardamenti subiti da La Spezia e dalla sua Provincia e, perchè non cada nell'oblio, rimembrare il ricordo dei lutti, delle rappresaglie, delle deportazioni e dello spirito di sacrificio dell'intera popolazione della Provincia di La Spezia, decorata di Medaglia d'Oro al Valore Militare.

Ben 147 sono state le incursioni aeree da parte dei bombardieri della Raf che hanno colpito non solo obiettivi militari, ma anche e soprattutto alcune migliaia di civili abitazioni, chiese, scuole, l'ospedale civile, la Cattedrale di S. Maria, la sede del Municipio completamente rasa al suolo, oltre ad importanti stabilimenti industriali e la maggior parte delle medie e piccole industrie.



Il Presidente Ricci e il Sindaco di La Spezia, Massimo Federici.

La Spezia risulta al terzo posto tra le città d'Italia più sinistrate.

Le distruzioni e le morti non risparmiarono nemmeno i centri minori della Provincia.

Fra i Comuni più colpiti furono Ameglia con 122 morti e 400 feriti, Sarzana con 42 morti e un centinaio di feriti, Corrodano, Borghetto, Vara, Levanto, Ortonovo, Santo Stefano di Magra e Vernazza, località queste dove non esisteva alcun obiettivo militare.

L'incursione aerea più massiccia è stata quella avvenuta nella notte tra il 18 e il 19 aprile 1943, definita "la notte dell'apocalisse".

Milleduecento sono stati i civili della provincia morti a causa della guerra e assai rilevante e mai ben quanti-

ficato il numero dei feriti anche gravi.

A questi debbono aggiungersi coloro che sono deceduti successivamente negli anni della pace a causa delle mutilazioni, delle ferite o delle malattie riportate come triste eredità della guerra.

Un altro doloroso contributo pagato dalla Città fu la deportazione nei campi di concentramento e di sterminio di oltre cento spezzini e dei tanti concittadini che, durante i diciannove mesi della Lotta di liberazione, sacrificarono la loro esistenza agli ideali di amore di Patria, di Libertà, di Democrazia.

Innumerevoli sono stati gli episodi di valore umano e patriottico della nostra gente, ignorati o troppo spesso anche volutamente

evitare una rappresaglia.

A conclusione del suo intervento Ricci ha ricordato il coraggio e lo spirito di abnegazione dell'Ammiraglio Carlo Bergamini e dei millecento Ufficiali, Sottufficiali e Marinai che il 9 settembre 1943, il giorno dopo la firma dell'Armistizio, perirono nell'affondamento della corazzata Roma salpata dalla base della Spezia con l'intera flotta da battaglia, per non cadere nelle mani delle truppe nazifasciste ed attaccata da aerei tedeschi, in mare aperto.

Per ricordare questo episodio di grande rilievo nella storia nazionale, da parte della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, della quale fa parte anche la nostra Associazione, è stata da tempo avanzata la proposta

apertura della targa "A perenne ricordo delle Vittime Civili di guerra - 10 giugno 1940 / 25 aprile 1945", da parte del Socio onorario Don Renzo Cortese e del Vicario generale della Diocesi, Mons. Pier Carlo Mendinelli, ha preso la parola il Sindaco della Spezia Massimo Federici. Nel suo intervento il Sindaco ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa della nostra Associazione di tener vivo il sentimento di solidarietà verso Mutilati e Invalidi, auspicando che il loro sacrificio sia monito operante per l'eliminazione delle guerre e per il ripudio di ogni forma di violenza.

Proseguendo, ha affermato la piena approvazione dell'Amministrazione Comunale del capoluogo alla proposta del Disegno di



La Spezia, 18 aprile 1943, in una foto da archivio.

dimenticati. Non possiamo non ricordare i tanti medici e infermieri che accorsero sui monti per curare i feriti delle agguerrite Brigate partigiane e i non pochi sacerdoti che, sprezzanti della loro incolumità, assistevano e benedicevano i giustiziati o si offrivano al plotone di esecuzione per

di Legge per fissare la giornata del 9 settembre di ogni anno come "La Giornata del Riscatto". Tale data deve idealmente rappresentare e onorare i tanti militari e civili che, sull'esempio dell'eroica Squadra Navale, con il sacrificio della loro vita, si opposero all'invasione tedesca. Dopo l'avvenuta sco-

Legge per l'istituzione della "Giornata del Riscatto", così come avvenuto da parte dell'Amministrazione Provinciale e della Regione Liguria. In chiusura della cerimonia il Presidente Ricci ha donato al Sindaco il volume edito dalla nostra Associazione "I Civili nella Resistenza".

Genova e Savona

Presenti a una solenne Cerimonia



Una solenne cerimonia, coordinata dal Ten. Col. Umberto Ursiti del Comando Militare Esercito Liguria, si è svolta nella bellissima Piazza Vittoria alla presenza delle massime Autorità. Ha rappresentato la nostra Associazione il Presidente regionale Dott. Carlo Oneto e i Consiglieri provinciali Giuseppe Bombaci, Sebastiano Terzoli, Vincenzo Trapani, nell'ordine da sinistra, nella foto.

Verona

La sezione di Verona comunica che la Giornata Provinciale della Vittima Civile di Guerra avrà luogo mercoledì 6 aprile 2011 con varie celebrazioni e onoranze ai Caduti.

A suo tempo sarà inviato a tutti gli associati un dettagliato programma delle manifestazioni.

Adeguamento automatico per il 2011

Per l'anno 2011 l'adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra si concretizza in un aumento pari al 3,03%. Tale indice di valutazione corrisponde all'aumento percentuale dell'indice delle retribuzioni contrattuali degli operai dell'industria (cui è agganciata la perequazione automatica delle pensioni di guerra e degli assegni accessori per effetto della legge n° 342/89).

Ricordiamo infine che alcuni trattamenti pensionistici di guerra ed assegni accessori non sono soggetti all'adeguamento automatico per espressa disposizione di legge. I casi più ricorrenti sono i seguenti:

a) Pensioni di guerra a favore dei collateralmente di deceduti per fatto bellico (tabella T).

b) Assegno personale in luogo dell'ex indennità integrativa speciale, attribuita solo a coloro che erano in godimento della suddetta indennità alla data del 31/12/1981.

c) Aumenti d'integrazione, dovuti ai grandi invalidi e alle vedove per i familiari a carico.

d) Assegno sostitutivo del servizio reso dall'accompagnatore (legge 288/2002).

Gli importi di questi trattamenti rimangono pertanto immutati.

IMPORTI MENSILI IN EURO

PENSIONI DIRETTE

1^a categoria con assegno di superinvalidità

1^a ctg. Tab. E lett. A n. 1 accompagnata da altra invalidità contemplata nei punti 1 o 2 della lettera A bis (cecità assoluta più perdita degli arti superiori o degli arti inferiori con impossibilità di protesi) € 12.816,71 (*)

1^a ctg. Tab. E lett. A n. 2 (amputazione dei quattro arti rispettivamente al limite del 3° superiore delle gambe e degli avambracci) € 12.001,98

1^a ctg. Tab. E lett. A n. 1 (cecità assoluta più perdita di un arto fino al limite di una mano o di un piede) € 7.328,97 (*)

1^a ctg. Tab. E lett. A n. 1 (cecità assoluta accompagnata da sordità assoluta o dalla perdita degli arti inferiori) € 9.578,38 (*)

1^a ctg. Tab. E lett. A n. 2 (amputazione dei quattro arti che non raggiunge il limite del 3° sup. delle gambe e degli avambracci) € 9.035,24

1^a ctg. Tab. E lett. A n. 1 (cecità assoluta) € 7.057,38

1^a ctg.+Tab. E lett. A n. 3-4 comma secondo e terzo € 7.057,38
1^a ctg.+ Tab. E lett. A n. 4 comma primo € 3.101,70
1^a ctg.+ Tab. E lett. A bis n. 1 € 5.464,72
1^a ctg.+ Tab. E lett. A bis n. 2 € 3.486,90
1^a ctg.+ Tab. E lett. B € 2.575,97
1^a ctg.+ Tab. E lett. C € 2.329,87
1^a ctg.+ Tab. E lett. D € 2.075,53
1^a ctg.+ Tab. E lett. E € 1.825,28
1^a ctg.+ Tab. E lett. F € 1.572,90
1^a ctg.+ Tab. E lett. G € 1.322,72
1^a ctg.+ Tab. E lett. H € 1.076,68

L'importo indicato è comprensivo, quando spettante, dell'assegno sostitutivo del 2° e 3° accompagnatore e delle sue integrazioni.

(*) Alla cifra indicata va aggiunto l'assegno di cumulo spettante per l'invalidità diversa dalla cecità.

Il limite di reddito passa a € 15.007,04

Per effetto dell'adeguamento automatico che decorre dal 1° gennaio 2011, nella misura del 3,03%, anche il limite di reddito prescritto dall'art. 70 del D.P.R. n° 915/1978 subirà una variazione portandosi da € 14.565,70 alla più favorevole somma di € 15.007,04. Ricordiamo che tale cifra si riferisce al reddito complessivo ai fini IRPEF del 2010 al lordo degli oneri deducibili, quale risulterà quindi dalla prossima dichiarazione dei redditi.

Elenchiamo di seguito ancora una volta i principali trattamenti pensionistici di guerra la cui concessione è subordinata al possesso da parte degli interessati di un reddito non superiore al suddetto importo:

A) PENSIONI BASE

- Pensioni di guerra per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro (tabella G).

- Trattamento di reversibilità per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro di invalidi di categoria dalla 2^a all'8^a morti per causa diversa dell'invalidità pensionata (tabella N).

- Pensione di guerra a favore dei collateralmente (tabella T).

- Pensione di guerra a favore del genitore che abbia perduto un solo figlio per fatto bellico, qualora questo non sia l'unico figlio (tabella M o S).

N.B. Non è sottoposta alla condizione reddituale la pensione di guerra liquidata al genitore che abbia perduto più figli per fatto bellico (art.

62 primo comma, D.P.R. n. 915/78).

Non è altresì sottoposta alla condizione reddituale la pensione di guerra liquidata al genitore che per fatto bellico abbia perduto un figlio che all'epoca della morte era unico (art. 64, secondo comma, D.P.R. n. 915/78).

- Pensione di guerra a favore degli assimilati ai genitori senza eccezioni.

- Assegno vitalizio attribuito agli orfani e ai genitori e assimilati degli ex-deportati nei campi di sterminio nazista KZ e dei perseguitati politici.

B) ASSEGNI ACCESSORI

- Assegno di maggiorazione in aggiunta alla pensione base per le vedove in disagiata condizione economica.

- Assegno di maggiorazione in aggiunta alla pensione base per gli orfani in disagiata condizione economica.

- Indennità speciale annua (13^a mensilità) per i pensionati diretti dalla 2^a all'8^a categoria e per tutti i pensionati indiretti.

N.B. I Grandi invalidi hanno diritto a percepire l'I.S.A. a prescindere dalle condizioni economiche e dalla prestazione di attività lavorativa (art. 7 D.P.R. n. 834/81).

Tutte le vittime civili di guerra che comunque possono essere interessate all'avvenuta variazione del limite di reddito sono invitate a prendere immediatamente contatto con la sezione di appartenenza.

Dalla 1^a categoria senza assegni di invalidità all'8^a categoria

1^a categoria (*) € 761,27
2^a categoria € 531,77
3^a categoria € 471,92
4^a categoria € 414,26
5^a categoria € 335,07
6^a categoria € 295,96
7^a categoria € 236,71
8^a categoria € 177,50
incollocabili (trattamento complessivo) € 931,62

(*) compreso l'assegno integrativo

Assegni per cumulo in aggiunta alla 2^a categoria di pensione

Due decimi della differenza fra il trattamento di 1^a categoria e quello di 2^a categoria € 45,91

Tre decimi della differenza fra il trattamento di 1^a categoria e quello di 2^a categoria € 68,85

Cinque decimi della differenza fra il trattamento di 1^a categoria e quello di 2^a categoria € 114,75

TABELLA F

ASSEGNO PER CUMULO DI INFERMITÀ

Per due superità contemplate nelle lettere A, A bis e B € 2.259,75

Per due superità di cui una contemplata nella lettera A e A bis e l'altra contemplata nelle lett. C, D, E € 1.721,02

Per due superità di cui una contemplata nella lettera B e l'altra contemplata nelle lett. C, D, E € 946,67

Per due superità contemplate nella tabella E € 710,96

Per una seconda infermità della 1^a categoria della tabella A € 538,79

Per una seconda infermità della 2^a categoria della tabella A € 485,02

Per una seconda infermità della 3^a categoria della tabella A € 430,95

Per una seconda infermità della 4^a categoria della tabella A € 377,20

Per una seconda infermità della 5^a categoria della tabella A € 323,35

Per una seconda infermità della 6^a categoria della tabella A € 269,34

Per una seconda infermità della 7^a categoria della tabella A € 215,43

Per una seconda infermità della 8^a categoria della tabella A € 161,66

PENSIONI INDIRETTE

Vedove e orfani

Vedove fruente della tab. G con assegno di magg.ne	€ 418,45
Orfani fruente della tab. G con assegno di magg.ne	€ 418,45
Vedove ed orfani fruente della tab. G senza assegno di magg.ne	€ 335,42
Assegno di maggiorazione	€ 83,03
Ved. di GG.II. di 1 [^] + E/A	€ 1.187,17
Ved. di GG.II. di 1 [^] + E/A bis.....	€ 1.101,97
Ved. di GG.II. di 1 [^] + E/B	€ 1.016,78
Ved. di GG.II. di 1 [^] + E/C	€ 931,61
Ved. di GG.II. di 1 [^] + E/D	€ 846,46
Ved. di GG.II. di 1 [^] + E/E	€ 761,26
Ved. di GG.II. di 1 [^] + E/F	€ 676,08
Ved. di GG.II. di 1 [^] + E/G	€ 590,99
Ved. di GG.II. di 1 [^] + E/H e incollocabili	€ 505,75
Ved. di GG.II. di 1 [^] semplice	€ 420,60

TABELLA N

Trattamento a titolo di reversibilità della pensione diretta nei confronti delle vedove e degli orfani minorenni o maggiorenni inabili in stato di disagio economico dell'invalido di:

2 ^a categoria	€ 195,20
3 ^a categoria	€ 172,48
4 ^a categoria	€ 151,39
5 ^a categoria	€ 129,86
6 ^a categoria	€ 108,16
7 ^a categoria	€ 99,31
8 ^a categoria	€ 96,61

TABELLA M

Trattamento spettante ai genitori di uno o più caduti senza aver lasciato vedova o prole con diritto a pensione (quando esistono figli superstiti)

Genitore di un figlio deceduto a causa della guerra	€ 161,74
Genitore di 2 figli deceduti a causa della guerra	€ 307,26
Genitore di 3 figli deceduti a causa della guerra	€ 452,82
Genitore di 4 figli deceduti a causa della guerra	€ 598,37

Trattamento spettante ai genitori di uno o più caduti senza aver lasciato vedova o figli con diritto a pensione (quando il genitore con la morte del dante causa sia rimasto totalmente privo di prole)

Genitore di un figlio deceduto a causa della guerra	€ 242,59
Genitore di 2 figli deceduti a causa della guerra	€ 388,13
Genitore di 3 figli deceduti a causa della guerra	€ 533,69
Genitore di 4 figli deceduti a causa della guerra	€ 679,23

TABELLA S

Trattamento spettante ai genitori di uno o più caduti che abbiano lasciato vedova o prole con diritto a pensione (quando esistono figli superstiti)

Genitore di un figlio deceduto a causa della guerra	€ 158,71
Genitore di 2 figli deceduti a causa della guerra	€ 301,56
Genitore di 3 figli deceduti a causa della guerra	€ 444,40
Genitore di 4 figli deceduti a causa della guerra	€ 587,24

Trattamento spettante ai genitori di uno o più caduti che abbiano lasciato vedova o figli con diritto a pensione (quando il genitore con la morte del dante causa sia rimasto totalmente privo di prole)

Genitore di un figlio deceduto a causa della guerra	€ 238,07
Genitore di 2 figli deceduti a causa della guerra	€ 380,91
Genitore di 3 figli deceduti a causa della guerra	€ 523,75
Genitore di 4 figli deceduti a causa della guerra	€ 666,58

**Il prontuario completo
può essere scaricato sul sito dell'A.N.V.C.G.,
<http://www.anvcg.it>**

**Con questo ultimo numero
di "SOLIDARIETÀ" 2010
la Presidenza Nazionale augura Buone Feste
e Buon Anno a tutti i soci e ai loro cari**

All'Hotel de la Ville di Avellino, a settembre, si è svolta l'assemblea provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra presieduta dal Comm. Rocco D'Angelo, Consigliere nazionale; all'incontro erano presenti oltre duecento iscritti e sono intervenuti anche l'On. Arturo Iannacone ed il Sindaco di Mercogliano prof. Massimiliano Carullo.

Avellino

Assemblea provinciale: rieleto Adolfo Limone

Vittime Civili di guerra, onore al merito. In 200 per l'assemblea. Presente l'On. Iannacone.



Il tavolo della Presidenza

zia. Inoltre, il primo cittadino di Mercogliano ha evidenziato le doti umane e professionali del Presidente provinciale Adolfo Limone, il quale ha saputo trasmettere passione civile ed in molte occasioni si è sostituito alle Istituzioni, troppo spesso assenti rispetto ai bisogni della gente.

L'intuizione e le capacità organizzative del Presidente Limone, ha concluso il Sindaco di Mercogliano, Prof. Massimiliano Carullo, hanno dato notevole impulso anche alle Politiche



Le Autorità al momento della consegna della targa al Presidente Limone.

Nel corso dell'assemblea, il Presidente Adolfo Limone ha evidenziato, nella propria relazione, il buon andamento economico dell'Associazione, con i conti in regola e la necessaria collaborazione con l'associazione ACAI, con servizio di patronato e caf.

L'On. Arturo Iannacone ha sottolineato che in un periodo di crisi economica come quello attuale che sta attraversando lo Stato italiano, ed in particolare la regione Campania, con la forte crisi sanitaria ed economica, la nostra Associazione è tra le poche che ha i conti in regola ed opera con efficienza e trasparenza.

Il Sindaco di Mercogliano, prof. Massimiliano Carullo, in un accorato discorso ha esaltato i nostri sacrifici,



La gremita sala dell'assemblea di Avellino

portati nella carne e nello spirito, grazie ai quali le nuove generazioni possono vivere libere e in democra-

Sociali della Città di Mercogliano, quando lo stesso ha svolto il ruolo di Assessore alle Politiche Sociali;

per questo il Sindaco ha voluto consegnargli una targa di merito per esprimere: "a nome del Comune

e dell'intera cittadinanza il plauso e il ringraziamento per le riconosciute capacità nel settore delle Politiche

Sociali, l'impegno civile e la squisita deontologia professionale, nonché per le apprezzate doti umane e di sensibilità mostrate nell'esercizio coscienzioso e zelante del proprio impegno quotidiano".

Le votazioni per l'elezione delle cariche sociali della sezione, che sono poi seguite, dopo le varie formalità statutarie, hanno dato i seguenti risultati:

Presidente:
Adolfo Limone.

Consiglieri Effettivi:
Nicola Califano,
Gerardo Renzulli,
Antonio De Angelis,
Carmine Flammia,
Mario Iannacone,
Domenico Magliaro,
Francesco Iannone,
Antonio Pierro.

Consiglieri Supplenti:
Antonio Cavaliere,
Pietro Di Iasi,
Costantino Tozzi.

Sindaci Effettivi:
Gaetano Marra,
Gaetano Romei,
Antonio Spina.

Sindaci Supplenti:
Mario Valentino,
Giacomo Coccoziello.

Latina

I soci di Latina in visita nella regione Puglia

Meraviglioso e indimenticabile il suggestivo panorama e la bellezza della Regione.

Un gruppo di soci della Sezione di Latina ha effettuato una visita promozionale nella Regione Puglia, nei primi giorni di settembre, per conoscere e ammirare, nel limite del breve soggiorno (quattro giorni), le bellezze paesaggistiche, naturali e archeologiche di cui la Puglia è depositaria.

La prima tappa del viaggio esplorativo è avvenuta a Pietralcina dove è stato possibile visitare sia la città che la casa natale di San Pio. La commozione ha pervaso il sentimento di ognuno che ha percorso le anguste stradine con religioso silenzio.

In tutto il soggiorno, la guida, molto disponibile e culturalmente preparata, ha sempre tenuto avvinto e interessato il gruppo dei soci, affascinati dalla descrizione dei monumenti ed opere artistiche che si presentavano, in tutta la loro armoniosità, intorno



a meravigliose piazze e lungo caratteristiche stradine. Così è stato per la visita a Martina Franca ed Ostuni.

Meraviglioso e indimenticabile il suggestivo panorama offerto, in tutta la sua bellezza, dai Trulli di Alberobello. Le Grotte di Castellana, poi, hanno veramente incantato per la loro armonia, i mille colori e le numerose figurazioni, scolpiti in milioni di anni. Paradisiaca è apparsa la Grotta Bianca al termine del lungo percorso, quasi a

compenso della stanchezza accumulata per raggiungerla. Il meglio dell'excursus promozionale è avvenuto nella città di Taranto dove è stato possibile ammirare, oltre al bel mare grande e piccolo, il Duomo e altri monumenti risalenti all'epoca della sua fondazione.

Nella stessa mattinata di domenica 5 settembre, ha avuto luogo una semplice, commovente e sentita cerimonia presso il maestoso monumento ai "Caduti per la Patria", sito in Piazza della Vittoria del Borgo Nuovo della città, per rendere gli onori ai Caduti di tutte le guerre, militari e civili.

Molto apprezzata l'accoglienza del gruppo dei soci che hanno avuto modo di conoscere ovunque con la disponibilità, l'ospitalità e soprattutto la cordialità della gente pugliese.

Nella foto, il gruppo di soci.

Avellino

Commemorazione in memoria delle 3mila vittime delle bombe del '43

In Piazza del Popolo una corona di fiori per i Caduti e una Messa in suffragio celebrata dal Vescovo.

Una celebrazione della memoria, ma anche un auspicio per la pace; questo il senso della cerimonia di commemorazione delle Vittime del bombardamento del 1943, svoltasi ieri mattina in Piazza del Popolo ad Avellino alla presenza di tutte le autorità civili e militari e delle rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e di Reduci.

Fu terribile il tributo di sangue che la città di Avellino pagò in quella occasione e fu proprio in Piazza del Popolo che perirono tragicamente tante delle tremila Vittime di quella terribile giornata nella quale "il cielo sopra Avellino" fu solcato dai bombardamenti americani.

La cerimonia di oggi ha raggiunto il suo picco emotivo al momento della deposizione della corona che, infatti, è coincisa con l'orario in cui, nel 1943, iniziava il massacro della popolazione avellinese ad opera di otto ondate di

bombardieri, tra cui le terribili Fortezze volanti B26.

La popolazione, in gran parte riunita proprio a Piazza del Popolo per il mercato, non fu avvisata da nessuna sirena o altro avviso: questo determinò il massacro di civili che arrivò alla terribile cifra di 3000 caduti.

Presenti alla cerimonia le Autorità civili e militari, tra loro il Sindaco di Avellino Giuseppe Galasso, il Prefetto Bracco e il suo Vice Silvana Tizzano, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Avellino Gabriele Papa, il Comandante provinciale dei Carabinieri Col. Giammarco Sottili, il Capitano della Guardia di Finanza di Avellino Nicola Mirante e i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e di Reduci presenti ad Avellino. Dopo la deposizione della corona e il saluto militare al Monumento ai Caduti del '43, sito sulla facciata della Chiesa di Santa Maria del Rifugio, la



cerimonia è proseguita con la Messa in suffragio delle Vittime, celebrata dal Vescovo di Avellino S.E. Francesco Marino.

"Oggi la Chiesa celebra la solennità dell'Esaltazione della Santa Croce -ha detto il Vescovo nell'omelia- per ricordare il trasferimento a Gerusalemme delle reliquie della Croce ritrovate dall'Imperatrice Elena. La Croce, che è un patibolo, è, per i cristiani, anche il luogo dove la

morte è stata sconfitta da Gesù nella Resurrezione.

È questa la speranza di salvezza che accomuna i cristiani e noi nel ricordo di questi fratelli morti nel bombardamento".

Commosso e partecipe il Sindaco di Avellino che ha commentato: "Nonostante i tanti anni passati da quei terribili momenti del 1943, è certamente vero che il ricordo di quella tragedia non è scomparso dalla memoria degli avellinesi,

anzi. Ognuno porta dentro di sé l'immagine di un parente o amico che peri in quei momenti tragici; da bambino ricordo tanti racconti del bombardamento e il rammarico per una tragedia che si sarebbe potuta evitare. Le Vittime di quei tristissimi eventi, però, sono qui presenti oggi con noi, nella commemorazione che gli viene tributata, ma, soprattutto, nei cuori dei loro parenti ed amici".

Lo ha definito il "giorno della memoria" ma anche quello del futuro, Gennaro Romei, Assessore alla Cultura, ponendo in evidenza il valore del ricordo come presupposto per la pace di domani.

Elegante come sempre, il Viceprefetto Silvana Tizzano ha evidenziato il valore educativo, oltre che commemorativo, di occasioni come questa, che devono essere perciò rivolte anche ai giovani.

"Memoria, storia e futuro sono valori collegati -ha detto- da trasmettere ai gio-

vani che, purtroppo, non vedo presenti come dovrebbero essere in questa occasione. Pensare al passato vuol dire trarre le indicazioni migliori per orientare il futuro, la nostra attività istituzionale e non; ci prefiggiamo lo scopo di tutelare la pacifica convivenza anche, ad esempio, intervenendo a mediare situazioni lavorative difficili".

Da segnalare anche la presenza di tante persone anziane che, indubbiamente, conservano di quei terribili momenti il ricordo diretto oppure una memoria trasmessa direttamente da un genitore o un amico; proprio nei loro occhi la commozione più grande mentre le campane della chiesetta di S. Maria del Rifugio e le trombe dell'Esercito italiano facevano risuonare intorno il richiamo forte della memoria.

(da 'Il Mattino' di sabato 9 ottobre 2010 Avellino)

Il 16 settembre 2010 la Sezione Provinciale di Massa-Carrara ha collaborato e partecipato alle celebrazioni del 66° anniversario delle stragi nazifasciste perpetrate alle Fosse del Frigido a Massa e a Bergiola Foscilina a Carrara. Le commemorazioni si sono svolte come gli avvenimenti di quel 16 settembre del 1944.

Al mattino il Vescovo Emerito Mons Eugenio Binini ha officiato la S. Messa in suffragio delle 147 Vittime civili delle Fosse del Frigido di Massa alla quale ha fatto seguito la deposizione delle corone al Monumento dei Caduti e alla Lapide e l'orazione ufficiale tenuta dall'On. Andrea Ranieri.

Al pomeriggio il Vescovo Diocesano Mons Giovanni Santucci ha officiato la S. Messa in suffragio delle 72 Vittime civili di Bergiola Foscilina a Carrara, alla quale ha fatto seguito la deposizione di corone al Sacro del cimitero del paese e alla lapide che ricorda la strage della popolazione civile e il sacrificio del Maresciallo Maggiore Vincenzo Giudice ed infine l'orazione ufficiale tenuta dall'On. Andrea Ranieri.

Nella commemorazione delle Fosse del Frigido si ricorda il più barbaro eccidio perpetrato dai nazifascisti in terra Apuana.

Massa Carrara

66° anniversario delle stragi nazifasciste

delle Fosse del Frigido e di Bergiola Foscilina.

In questo eccidio contro l'umanità sono rappresentate 61 Province italiane e 6 cittadini di diverse nazionalità: Albanesi, Greci, Italiani, Libici, Slavi e Svizzeri. 147 detenuti comuni e politici, ospiti del carcere mandamentale del Castello Malaspina, nell'imminenza dell'avanzata alleata, furono trucidati e fatti sparire alle Fosse del Frigido dalle SS in fuga di fronte all'avanzata del nemico. La copertina del libro "I civili nella resistenza" edito dalla nostra associazione riproduce l'immagine della brutale eccidio.

Nel pomeriggio del 16 settembre di sessantasei anni fa, stesso giorno della strage del Frigido, i reparti della SS guidati dal Maggiore Reder e le Brigate Nere, appena giunti nel paese di Bergiola Foscilina a Carrara, radunarono le donne e 17 bambini di età inferiore a dieci anni e

iniziarono a sparare raffiche di mitragliatore contro gli inermi, lanciando bombe dentro le abitazioni, uccidendo senza pietà, con disumana efferatezza. I nazifascisti rastrellarono tutto il paese, devastandolo e incendiandolo casa per casa e quelli che non trucidarono sul posto li radunarono nella scuola del paese. Fu il massacro! Le raffiche di mitraglia e le bombe a mano si abbatterono sugli inermi ammassati nelle poche stanze, fino, a completare la strage, incendiando la scuola e bruciando vivi con i lanciati fiamme i sopravvissuti.

Tra questi cadde, assieme alla moglie e i due figli, il Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza Vincenzo Giudice, che, nell'eroico tentativo di salvare quelle vite innocenti, offrì se stesso. I carnefici lo uccisero senza pietà sulle scale della scuola.

Sempre nell'ambito della Commemorazione degli Eccidi, il 17 settembre 2010, presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Carrara, si è svolta una Giornata di studio sulla strage di Bergiola Foscilina con interventi del Sindaco di Carrara Angelo Zubbani, Giovanni Contini - Docente dell'Università La Sapienza di Roma, Marco De Paolis Procuratore Militare della Repubblica di Roma, Paolo Pizzino Docente di Storia Contemporanea dell'Università di Pisa.

A Massa, il 18 settembre 2010 presso la Sala della Resistenza - Palazzo Ducale, l'Istituto Storico della Resistenza Apuana (ISRA) ha presentato il primo volume della Collana "Ricerche e Studi dell'ISRA" LA RESISTENZA NEL COMUNE DI APUANIA 1943-45, di Roberto Torre.

All'incontro, oltre l'auto-



Il Cippo

re, erano presenti Paolo Bissoli - Presidente dell'ISRA, Osvaldo Angeli - Presidente della Provincia di Massa-Carrara, l'On. Elena Emma Cordoni - Delegata alla Memoria del Comune

di Massa, Paolo Pizzino - Docente di Storia Contemporanea dell'Università di Pisa, Massimo Michelucci - Responsabile Centro Documentazione Linea Gotica Massa.

Verona

Il presidente Arcaroli, anche a nome dei Dirigenti Provinciali della sezione di Verona, esprime un commosso, caloroso ringraziamento alla famiglia della Signora Caterina Iussi per la particolare vicinanza sempre dimostrata a favore dell'Associazione unitamente a generose donazioni.

◆ I NOSTRI LUTTI ◆

Verona

Vanda Soragna

Alla nostra sezione è venuta a mancare una socia iscritta fin dal 1948.

Vanda Soragna, classe 1925, era dotata di un carattere nello stesso tempo forte e dolce, che le ha permesso di superare la mutilazione, conseguenza di un mitragliamento aereo del 1944. Dotata di profonda fede cristiana, ha lasciato scritto: "Io vi amerò al di là della vita. L'amore è l'anima e l'anima non muore." Ai familiari si rinnova la più commossa partecipazione al lutto.



Belluno

Libera Rossi

È mancata, all'Ospedale di Agordo, dopo una breve malattia, la maestra **Libera Rossi**, attivo Consigliere della nostra Associazione.

Una vita intensa la sua, penalizzata dalla menomazione dovuta a un bombardamento verso la fine della seconda guerra mondiale. La menomazione non aveva però pregiudicato la sua forte personalità.

Era, infatti, molto conosciuta in tutto l'Agordino, non solo per aver insegnato per anni agli alunni di Santa Maria delle Grazie, Alleghe e Taibon, ma anche per l'impegno sociale all'interno della nostra Associazione, del Circolo Culturale Agordino e nell'Amministrazione comunale dove ha ricoperto la carica di Vice Sindaco.

Da sempre ha contribuito alla divulgazione della storia locale pubblicando la monografia sul torrente Cordevole, il volume su Monsignor Giovanni Benvegnù in Brasiile e tante corrispondenze per il bollettino parrocchiale e mensile di Agordino Più. L'Associazione provinciale tutta rinnova ai familiari le più sentite condoglianze per la grave perdita.



Bergamo

Irma Cisana

È mancata la nostra Sindaco supplente **Irma Cisana**. Nel 1960 era stata assunta con la qualifica di impiegata e da allora, essendo sola, aveva dedicato tutte le sue capacità mentali d'umane ai Soci e ai Congiunti ricevendone da tutti stima e apprezzamento. Dopo le sue dimissioni, a seguito del clima di benevolenza che aveva stabilito con i Soci, nel 1981 era stata eletta Sindaco supplente, continuando così ad essere vicina ai Soci e a seguire le vicende sezionali ed associative elargendo sempre i suoi buoni consigli.

I Soci della Sezione provinciale di Bergamo con il Presidente Dr. Angelo Cavaleri, i Consiglieri e i Sindaci sempre ricorderanno la sua amabile persona e ne conserveranno riconoscente memoria.



Si invitano i Soci a rivolgere i loro quesiti a "SOLIDARIETÀ"



«Cara Solidarietà»

I quesiti dei lettori

La Sig.ra V.R., invalida civile di guerra per la perdita di una mano per fatto bellico, chiede se può ottenere il riconoscimento di un aggravamento alla luce della limitazione funzionale della mano superstite causata dall'artrosi.

L'art. 19 del D.P.R. n.915/78 e successive modificazioni prevede che quando il pensionato di guerra "per perdita anatomica o perdita totale della funzionalità di uno degli organi pari, venga a perdere, per causa estranea alla guerra, in tutto o in parte l'organo superstite", il trattamento pensionistico va liquidato in base alla categoria corrispondente all'invalidità complessiva risultante dalla lesione dei due organi.

Ciò significa che, nel caso della Sig.ra V.R., anche la limitazione funzionale della mano superstite va considerata ai fini di un aggravamento, a prescindere da qualsiasi valutazione sull'interdipendenza con la infermità pensionata.

Per questo motivo, la presentazione di una domanda di aggravamento risulta sicuramente consigliabile.

La Sig.ra M.P, orfana di guerra dipendente pubblica, chiede se può valersi dei benefici della legge n.336/70 per anticipare il suo pensionamento.

La risposta al quesito della Sig.ra M.P. è purtroppo negativa. Infatti i benefici previsti dalla legge n.336/70 attualmente in vigore, sia durante il servizio che all'atto del pensionamento, consistono unicamente in miglioramenti di carattere economico, che non hanno alcun riflesso sull'anzianità contributiva e di servizio.

Per completezza di informazione, ricordiamo che la legge n.336/70 prevedeva anche dei benefici che consentivano un pensionamento anticipato; questi avevano però validità transitoria e hanno trovato applicazione solo fino al lontano 1979.

Parma

"Pietà e Memoria"

Un nuovo libro che censisce i monumenti alle Vittime Civili di guerra di città e provincia.

La Sezione di Parma dell'Associazione Vittime Civili di Guerra ha recentemente pubblicato il libro "Pietà e Memoria". Il volume, costituito da numerose fotografie intervallate da ampi testi, è opera del socio prof. Vittorio Barbieri, Vicepresidente della Sezione ed autore in passato di altri due volumi. Nel 1975 si propose alla città e alla provincia di Parma col poderoso libro sulle Vittime Civili e nel 1995, con "50 anni dopo" riprese l'argomento integrandolo con nuovi elementi emersi dagli Archivi

di guerra americani.

Questo nuovo contributo, voluto fortemente dal Presidente Urangi recentemente scomparso, è il censimento dei vari monumenti alle Vittime Civili di Parma e provincia sparsi ovunque e riportati in fotografia. Lo scopo, chiaramente avvertibile, è quello di non abbandonare all'oblio e all'incuria tante piccole e grandi testimonianze del sacrificio dei civili durante la guerra.

È infatti ragionevole timore della Sezione che, dopo tanti anni dalla fine del conflitto, molte delle

testimonianze di pietra, non più sorrette dalla memoria dei superstiti, che naturalmente si esauriscono, cadano nella dimenticanza e nell'abbandono, senza inviare più alle nuove generazioni quel messaggio di pace che le ha motivate.

Il volume, voluto in grandi dimensioni per meglio accogliere le fotografie, è costituito tuttavia anche da ampi testi a testimonianza della serietà del lavoro svolto.

Un lavoro che ora ci vede soddisfatti e che proponiamo di inviare alle bi-



blioteche provinciali.

Siamo convinti che tale lavoro di censimento, effettuato da ogni Sezione provinciale, una volta raccolto in un unico grande volume dalla Presidenza Nazionale, costituirebbe un titolo di onore e di prestigio per la nostra Associazione.

Alfredo Isetti
Presidente Provinciale
di Parma

SOLIDARIETÀ

Periodico dell'Associazione nazionale Vittime Civili di guerra - ONLUS - Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità: ROMA viale del ciclismo, 19 - 00144
Telefoni: 06/5923141 - 06/5923142 - 06-5912429

Fax 06/5921860 (attivo 24/24 ore)

E-mail: info@anvcg.it
Sito internet: www.anvcg.it

Registrato presso il Tribunale di Verona con decreto n. 265 del 7 febbraio 1972 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2, DCB Verona. - Stampato da Editoriale Bortolazzi Stei - S. Giovanni Lupatoto (VR) - Direttore responsabile: Giuseppe Arcaroli - Comitato di redazione: Giuseppe Castronovo, Paolo Iacobazzi e Giuseppe Brugnoli

La rivista e il giornale vengono inviati gratuitamente a tutti gli iscritti.

